Anno XXII — Sabbato 11 Agosto 1888 — Abbonamento Postale — N. 191

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LETTERE VENEZIANE

Venezia, 9 agosto 1888.
(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Domenica mattina, alle ore 9 1/2, nel Cimitero di S. Michele, in un'arcata del primo riparto, fu scoperto il sarcofago del compianto ed amato senatore G. B. Giustinian, morto il 1 aprile u. s., eretto come imperitura memoria delle sue non comuni virtù, per volontà della vedova co. Elisabetta Michiel.

Il sarcofago in marmo di Carrara, di stile gotico, elegantissimo, fu eseguito dal sig. Lonigo, che è uno dei migliori scalpellini di Venezia, ed è sormontato dal busto del defunto. Il busto pure in marmo di Carrara, è modellato e scolpito dal sig. Augusto Benvenuti, che possiede il genio del ritratto; si davvero, una bella testa artistica è nel marmo del Benvenuti rivissuta.

Una parte elettissima di cittadini era raccolta nel Cimitero, per rendere un tributo solenne d'onoranza alla cara memoria dell'illustre patriotta, conte G. B. Giustinian.

Fra i molti intervenuti, notammo il co. Gabardi per la Prefettura, l'assessore De Marchi ff. di sindaco, e gli assessori co. L. e G. Valmarana, co. Tornielli, co. Tiepolo, co. Serego, il deputato Maurogonato e mons. Bernardi, consiglieri provinciali e comunali, agenti di casa Giustinian, ed una schiera di distinti artisti. Sul sarcofago si legge la seguente iscrizione:

Co. G. B. Giustinian — Senatore del Regno — Esempio fortissimo di rettitudine e di virtù cittadina — Di larga e sapiente beneficenza — Decoro del Veneto Patriziato — Magnanimo sopportò le sciagure, modesto accolse gli onori — Visse anni LXXI, morì il 1° giorno di aprile MDCCCXXVIII — Al marito desideratissimo — La vedova contessa Elisabetta Michiel Giustinian — Lagrimando pose.

Furono pronunciati bellissimi e commoventi discorsi dall'assessore De Marchi pel Municipio, dal comm. Fambri, quale amico del co. Giustinian, e dal prof. Vigna per l'Ateneo.

Insomma la bellissima cerimonia non poteva riuscire più commovente, più ordinata.

***

Domenica pure, fu giorno di gran festa per i nostri arsenalotti, trattandosi d'inaugurare nel vasto salone dei concerti ai pubblici giardini, il vessillo della Società « Francesco Morosini » fondata nel 1886. I soci che ora compongono questo sodalizio, sono ottocento, e quasi tre quarti intervennero alla lieta cerimonia. Verso le 10 1/2 per i primi presero posto al banco d'onore il direttore dell'artiglieria e torpedini dell'arsenale cav. Crespi, ed il colonnello in ritiro cav. Gregoretti, nonchè il di lui figlio Ugo ingegnere.

Alle 11.15, al suono della Marcia Reale, entrarono in salone: il delegato dal Prefetto, consigliere Gabardi Brocchi; il direttore delle costruzioni navali, cav. Martinez; il comm. Martini Federico, comandante il terzo dipartimento; il f. f. di Sindaco cav. De Marchi, e gli assessori co. Valmarana e co. Tiepolo.

V'erano pure le rappresentanze della Società generale operai Calafati, Carpentieri in ferro, Carpentieri in legno, guide, infermieri e tutti con le proprie bandiere. Quando il sig. Marin, presidente della Società, presentò la stupenda bandiera d'inaugurazione, in drappo di seta coi colori nazionali, vi furono entusiastiche grida di: Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Venezia.

Dopo di che, il Presidente lesse commosso un discorso d'occasione, ma con tale vena oratoria e precisione, che davvero sembrava un seguace dell'arte rettorica, anzichè un operaio dell'arsenale. Nel suo esordire disse che una tale giornata deve rimanere d'imperitura memoria, e quale sprone ai giovani per l'amore dell'associazione. Disse nutrire viva speranza che fra non molto gli operai tutti concepiranno l'idea di formare di tutte le società una sola, per conseguire il mutuo sviluppo dell'economia e della previdenza. Diede chiusa al suo freneticamente applaudito discorso, con replicati evviva al Principe Vittorio Emanuele Patrono del Sodalizio, al Re Umberto, all'augusta Regina Margherita ed all'Italia.

Passando dinanzi al Monumento di Giuseppe Garibaldi, sito sulla Riva degli Schiavoni, fu suonato l'inno, e il Presidente salutava l'Eroe dei due Mondi, e sul molo salutava il Monumento di Vittorio Emanuele.

E così, fra un continuo subisso di applausi ed evviva, verso il mezzogiorno la Società, accompagnata dalle consorelle, giunse alla sua sede.

***

Domenica ancora, all'Istituto di Belle Arti, nella Sala dell'Assunta, alle 2 p. seguì la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne dell'Istituto, e vi intervennero il R. Prefetto, il Presidente dell'Accademia, comm. Ferrari, prof. Luigi; il f. f. di Sindaco assessore De Marchi; il direttore dell'Istituto, cav. Franco prof. Giacomo; il segretario comm. Barozzi; membri dell'Accademia, professori, artisti e un pubblico numerosissimo.

Il distinto sig. Camillo Boito lesse un bellissimo discorso sul Marchese Pietro Selvatico Estense, rilevandone i meriti acquistati dall'Illustre Patrono nelle riforme dell'insegnamento artistico; il non comune acume critico, decantandone i pregi come valente scrittore. Il discorso fu splendido, di vasto concepimento, e venne spesso applaudito dal numeroso uditorio. Il Segretario disse che con immenso piacere rivelava l'andamento migliore dell'Istituto, nell'anno testè chiuso. Il dottor Fadiga lesse il resoconto consueto, e con affettuose e calde parole, commemorò il pittore Carlini, decantandone il valore come artista, ed i meriti come cittadino. Furono quindi dispensati i premi dal Prefetto, e gli invitati andarono poscia nelle sale a visitare i lavori degli alunni.

Fra i premiati vi sono i signori Tommaso Dorigo e Spalmach Oscar di Venezia, del corso speciale di disegno modellato — Nicolò Bigaglia, pure di Venezia, che vinse il concorso di composizione nell'architettura col soggetto; « Edificio per un Istituto di Belle Arti. » — Leonardo Liso di Udine, che vinse il concorso di composizione nella scultura col soggetto: « Giuditta ed Oloferne. » — Cullari Giovanni di Corfù, che ebbe la licenza di professore di disegno architettonico. — Rupolo Domenico di Sacile, ebbe diploma d'onore e lire 100 come premio di emulazione — Antonio Beni di Carbonera del corso speciale II di figura.

***

Lunedì alle ore 11 1/2 ant. è arrivata allo Spignon, dopo qualche giorno di attesa, la Squadra Spagnuola, che fu salutata dal forte degli Alberoni con 21 colpi di cannone. — Verso le 6 pom. il comandante della Squadra si recò a Venezia con diversi ufficiali, ed andò a visitare il console spagnuolo sig. Pardo. Poscia un capitano della nostra marina, mandatovi dal Comando di Dipartimento, si recò a salutare l'ammiraglio spagnuolo. Alla sera, durante la musica, si vedevano diversi ufficiali, sott'ufficiali e marinai della Squadra Spagnuola, girare la Piazza, o seduti ai caffè.

***

Martedì sul mezzogiorno, il comandante in capo la divisione della Squadra Spagnuola, ammiraglio Carranza, col console, coll'aiutante di bandiera e diversi ufficiali, si recò in Arsenale ed a bordo della *Carracciolo* per fare la visita ufficiale al Direttore generale dell'Arsenale, ed al vice-ammiraglio, comm. Martini. Il Prefetto, il Comandante il Presidio, e la Giunta municipale, furono pure visitati in forma ufficiale da diversi ufficiali superiori della squadra spagnuola.

Durante la giornata, i componenti la Squadra Spagnuola visitarono pure i nostri Musei, Gallerie e principali Monumenti, avendo avuto per ogni dove ingresso libero, e diedero segni di viva ammirazione.

Martedì pure, in onore della Squadra Spagnuola, il *Teatro Malibran* venne per cura del Municipio straordinariamente illuminato a giorno. Come segno d'incominciamento dello spettacolo, venne suonato dall'orchestra l'Inno spagnuolo, che fu accolto da vivi ed entusiastici applausi da quel pubblico numerosissimo che stava in piedi durante il suono dell'Inno, in segno di riverente dimostrazione.

Alcuni palchetti, messi a disposizione della flotta dal Municipio, erano occupati dall'ammiraglio e da alcuni ufficiali.

Per buona sorte l'*Aida* martedì ebbe una esecuzione migliore, avendo provveduto l'impresa per la sostituzione della signorina *Lina Cerre* in luogo della signorina *Dina Nosari*, che, benchè volonterosa, dava prove di non essere alla portata della parte difficilissima che doveva sostenere. Ed anzi la signorina *Lina Cerre* ebbe fragorosi applausi e qualche *bis*, e si può dire vada ad essa attribuito gran parte del lusinghiero successo ottenuto.

Anche gli altri artisti ebbero qualche chiamata e molti battimani.

***

Alle ore 10 di ieri mattina i comandanti dell'Arsenale e del Dipartimento marittimo, il generale Bilia, il Prefetto, la Giunta municipale ed altri egregi signori, si sono recati agli Alberoni a restituire la visita all'ammiraglio spagnuolo, ed al loro arrivo, come pure alla loro partenza, furono salutati dagli spari delle artiglierie e dal suono della Marcia Reale.

Le nostre autorità poi, ebbero vivi segni di gratitudine e di ringraziamenti per l'accoglienza cordiale e simpatica ricevuta, e si brindò festevolmente con scelti vini spagnuoli, alle due Case Reali, ed alle due Nazioni sorelle.

Si crede che la Squadra Spagnuola parta oggi da Malamocco per Ancona e Corfù.

***

Il tempo, stupendamente bello di di ieri sera, molto contribuì per il felicissimo esito della *Serenata* data in onore della Squadra Spagnuola. I palazzi e le case lungo il *Canalazzo* erano accuratamente illuminate, le rive, le fondamenta, i ponti riboccavano d'un popolo festevole e curioso di vedere un sì stupendo spettacolo! Ai veroni poi, si vedevano tanti belli e delicati visini di elegantissime signorine, che frammezzo a tanto bagliore, ancor più spiccava la loro giovinezza e beltà.

La *Galleggiante*, rimorchiata da un vaporetto, era sfarzosamente illuminata con quasi quattro mila lumi di variati colori, fra i quali primeggiavano quelli spagnuoli, giallo e rosso; con a poppa, trofei di bandiere italiane e spagnuole, ed aveva una specie di cupola con padiglione di stile moresco. L'ammirata Galleggiante veniva seguita da una immensità di barche e gondole, la gran parte illuminate a fuochi di bengala.

V'erano pure alcune barche della società *Bucintoro* e di altri sodalizi.

Il *bacino* di S. Marco era illuminato a fuochi di bengala e della luce elettrica, che riuscì benissimo. Piacque assai il programma e si lodò gli esecutori, e di qualche pezza si richiese il *bis*.

Insomma la *serenata* di ieri sera, non poteva riuscire meglio, ed i nostri cari ospiti spagnuoli ne conserveranno di certo gradita memoria.

Marco B.

GL' INTRANSIGENTI ROSSI
e l'irredentismo

Riporto dalla *Tribuna* il seguente articolo del mio carissimo amico *Salvatore Barzilai*.

Eccolo:

« E un'altra persona ho conosciuta io — un giovane nel cui nome sorgono oggi alcuni ignoti a patrocinare la intransigenza repubblicana ed a lanciare vituperii contro chi se ne sente urtato. Ho vissuto gli anni dell'adolescenza — quegli anni nei quali l'animo svela senza infingimenti i suoi difetti ed i suoi tesori — con Guglielmo Oberdan.

Era in quell'animo vivo un solo, forte, innato sentimento: l'amore. Amare e farsi amare era la necessità di quella esistenza — era amore il sentimento che lo dominava anche quando gli si irradiavano gli occhi, gli si accendeva il volto, e dal labbro gli usciva un'espressione di odio, un augurio di vendetta.

Egli non vedeva, non poteva intendere la idea miserabile del convento politico; egli idealizzava nella sua anima squisitamente poetica un nome santo, superiore, quello d'Italia.

E si ribellava all'idea che una causa come quella per cui egli lottava potesse diventare monopolio di una frazione politica, che una questione di forme s'imponesse là dove un supremo interesse della patria era in gioco.

E voi, vessilliferi della intransigenza, dovete saperlo e — perchè come Aurelio Saffi non può smentirvi — chè gli hanno da un pezzo rotta in gola la voce — non dovete foggiarvelo come ai vostri piccoli interessi può tornare giovevole.

Dovreste ricordare invece quello che ben sapete e disse anche a me una notte del settembre 1882, due giorni dopo l'arresto di lui, l'uomo che ultimo gli aveva parlato quando per l'ultima volta

APPENDICE

L'APPRESSAMENTO DELLA MORTE
(A Luciano Forni)

Angelo Tomaselli — l'insigne poeta sacilese — che ancor giovane ci promette nell'italiana lirica un nuovo indirizzo classico sulle *vere orme* del Carducci, del Panzacchi, del Pinelli e del Marradi, poeta ch'io gusto a preferenza di mille altri — anche *grandi* — ed a cui auguro tutto il bene che posso maggiore — ebbe già a parlare del suo povero amico Barnaba in un numero del *Fanfulla domenicale* (1), e il giudizio ch'egli ha dato dei lampi poetici *Armi ed amori* (2) del compianto Augusto — resterà.

Ed ora tu vuoi, o mio Luciano, ch'io ricalchi l'argomento, e che dia fuori anche il mio parere? — ohi! — ma come siete noiosi e incontentabili voialtri, recensori rigidi del bello in arte, del vero in letteratura! Volete sentire tutte le campane — anche stonanti — e piuttosto di mettervi in una buona purga di silenzio dopo il rombo del cannone, spalancate gli orecchi, giulivi e raggianti, anche a tutte le scempiataggini degli altri. . . . che insoffribili!

(1) Anno IX, n. 9 — (27 febbraio 1887).
(2) Udine, Tip. del Patronato, 1887.

« Ma noi gli eravamo amici, passammo assieme delle *buone* ore sui banchi di scuola, ci amavano, ci intendevamo: — quindi un tributo di lode, un cenno sul giornale non sarebbe illogico. »

Benissimo: ma allora io non ti discorrerò più de' suoi versi, che sono stati così bene presi in esame dal Tomaselli; — m'intratterrò teco su' comuni nostri trascorsi, ti dirò come pensava e come amava il mio povero amico. E se ella è pure una ben triste compiacenza quella rievocazione di persone adorate e morte, che noi mortali costringiamo quasi a parlare per gli stimoli della ricordanza *(quia fortis est ut mors Dilectio)*, oh, e quanto non ha di nobile e di *umano* questa triste compiacenza!...

Il Barnaba non era nato per restare sempre *sotto tutela*: la scuola non è fatta per certe anime: era una di quelle nature ardenti, *irrequiete*, nervose, che anelano alla lotta e fremono d'ogni contatto, non che d'ogni ferita: che non sanno nulla smezzare, nè la fantasia, nè la superbia, nè la voluttà. Il campo proprio alle esercitazioni del povero Augusto sarebbe stato la Germania, il terreno classico delle secolari delizie, e il suolo marziale di gioventù ardita e belligera; e conforme a quella nazione portava i segni del suo *stampo fisico*.

Amava la Patria, perchè i poeti (e non i filosofi) gli avevano insegnato ad amarla. Aveva la voce velata dalla commozione, e parlava poco e a proposito; quando si riscaldava con qualche suo compagno, l'unico moto di risentimento era quello di serrare le due labbra, mandando fuori un lungo soffio (come quello del conte Zio del consiglio segreto): — era perfetto di forme quasi greche, e oltremodo muscoloso: la ginnastica, la scherma gli avevano conferita la forza e la destrezza dall'atleta; e, nessuno, più di lui, potrebbe con tanta verità asserire di avere posseduto una mente sana in corpo sano. Ma la sua più bella parte fisica, composita e organata, erano senza dubbio gli occhi; que' suoi occhi grandi, di un azzurro molto carico e veduti di profilo quasi trasparenti, nei quali io poteva leggere, ogni volta che lo avessi voluto, le immagini delle sue agitazioni segrete.

Perchè anche gli occhi, anzi gli occhi, — chi li studia — hanno la loro poesia, e la loro istoria: l'*anima* vi brilla dentro ne' suoi più diversi movimenti, esprimenti le passioni più vive, le emozioni più tumultuose. Si può essere brutti quanto si vuole, ma l'occhio basta a dirci che anche nei corpi brutti palpita un genio, o canta un'armonia, e sfavilla una grande passione.

« L'*occhio* — dice il Mantegazza — è il fuoco massimo di concentrazione di tutte le energie estetiche, affettive e intellettuali, e in lui convergono, come in uno specchio assorbente, quanti raggi emana la vita nei suoi ardori, nelle sue aspirazioni, nelle sue idealità. » *(Estasi Umane)* — E, se si può con verità ritenere che gli occhi *neri* siano il più sicuro segno di un animo gagliardo, non si può neanche negare che così gli *azzurri* o *cerulei* non palesino alle volte altrettanta energia. Gli occhi di Augusto, chiusi in molle estasi tra il pantano della nostra vita e società, si riaprivano espressivi, scintillanti solo allora che o il manto azzurreggiante e constellato della notte, o lo sguardo fuggitivo e innamorato di qualche donzella li avessero abbaccinati insino alla follia: la natura aveva allora animata da lui il suo amplesso, e la donna del suo cuore, ma solo essa poteva vedere dentro quelli occhi la coorte dorata dei sogni a zuffa con le ambascie di chi soffre veramente in amore.

E Venere dalle labbra impassibilmente divine diede le vampe al suo genio.

Anche questa *saeva mater Cupidinum* ha le sue vittime, e molte assai: sono fragranti fiori falciati anzi tempo insieme con le graminacce del campo; sono *rose scolorite tolte dal gambo* assorbitore dei succhi e rigogli vitali. L'organismo muore, perchè l'anima, le sue *forze vive* sono in agonia. Anche l'amore, o caro Luciano, il vero amore parla il soave linguaggio di Eutanasia *a' casti orecchi e non abbietto core*; e non per nulla comprendono le anime grandi, in certi momenti della vita, la gentilezza del riposo, dell'abbandono marmoreo.

Potè bene Faone tradire la *bruna* vergine di Lesbo; ma sul tradimento di questo suo garzone essa s'incicla più su, racconsolata dai baci di Anadiomene; e può benissimo, a sua volta, una donna prendere in gioco e deridere l'inno verace di un giovine cuore; ma sugli scherni fatali di questa donna, può anche risorgere la favilla accenditrice del genio moriente, lasciando alla *fata* le morte ceneri della noia, o al più, le ascetiche e chiuse penitenze del matrimonio cristiano.

Nec tecum possum vivere, nec sine te. — A proposito di *animali senza cuore*; se ne ricorda ancora la signorina degli Appunti?... eccole un *documento* fra i tantissimi altri.

De' suoi gusti letterari, amava i classici nostri: ma un giorno lo ebbi a sgridare, perchè mi confessava che lo Stecchetti gli era latte e miele: la nostra tradizione letteraria non è guerriniana, per la stessa ragione ch'essa non è baudelairiana od heiniana; perchè vorremmo noi, latini puro sangue, scambiare la *serena* nostra anima con le nebbie nordiche, o con gli assenzi occitanici? Abbiamo in casa un Carducci, un Marradi, un Panzacchi, continuatori del più puro classicismo e di un lirico romanticismo: che cosa vorremmo noi di più?... Ma in un giornale non si può dir tutto; parleremo del nostro povero amico, o caro mio Luciano...., attraverso i campi punteggiati di viole e di margherite, nelle nostre lunghe passeggiate. Ciao.

ANTONIO FRANCESCHI.

Oberdan doveva varcare il confine politico dello Stato.

Io mi accingeva a partire da Bologna e quell'uomo sconvolto, affannoso, come se fosse perseguitato dagli agenti di polizia, mi apostrofò a bruciapelo:

— Vai a Roma? Da Roma parte la spedizione.

— Che spedizione!

— Han giurato a Gugliemo che in pochi o in molti avrebbero preso il fucile..... per questo è partito....

Quando Guglielmo Oberdan salì il patibolo gridò — come riferiscono testimoni — io muoio ma sono in molti a seguirmi.....

Si sono fatte da allora in poi molte commemorazioni e si sono pubblicati molti numeri unici.... »

E questi puntini sostituiscono molte dolorose verità. Circa una quindicina di giorni prima di partire da Roma, il povero Oberdan diceva a me a Napoli, che bisognava essere *pronti* poichè si aspettava da un momento all'altro l'ordine di agire, essendo i punti di riunione Venezia e Udine, per poi varcare il confine o portarsi a Trieste per la via di mare.

La cosa era purtroppo in mano degli *intransigenti parolai* e l'ordine..... non venne.

Lascio da parte altre melanconiche considerazioni, e mi limito a constatare che non furono certo i vecchi *irredentisti*, amici della monarchia di Savoja, come il compianto Combi, il venerando Luciani, il battagliero Baseggio, che spinsero Oberdan al patibolo.

Del nome dell'intrepido giovane se ne è abusato e si continua abusarne anche troppo, ed è ormai tempo che dai suoi concittadini sorgano voci franche e leali, a protestare contro l'indegno procedere di coloro che della sua santa memoria vogliono farsi bandiera per combattere le istituzioni che ci reggono e mostrarsi financo sconvenienti e ineducati al sommo grado col figlio del Re Galantuomo e con una egregia Gentildonna, per la sola ragione che essa è Regina amata e rispettata da tutti i galantuomini che sono in Italia.

G. M.

I famosi dispacci ministeriali

Un lungo comunicato dell'ufficio della stampa — pubblicato da alcuni giornali — tenta la discolpa di De Luca Aprile riguardo al dispaccio supplementare anonimo mandato all'*Italia*.

Una lettera di Enrico Rossi, il corrispondente da Roma dell'*Italia*, rileva la povertà della difesa.

La disciplina militare
e la nostra Regina

L'ottava compagnia del 21°. fanteria, di presidio a Milano, era alcuni giorni addietro distaccata a Monza.

Di questa compagnia, narrano i giornali di Milano, fa parte il soldato Giuseppe Canzoneri, un bel tipo risoluto di siciliano, il quale, trovandosi di guardia al Palazzo Reale di Monza, ed avendo avuto la consegna di non lasciar passare alcuno nel giardino del Re, ligio all'ordine militare, che non deve essere infranto, impedì l'accesso anche alla Regina, la quale, assieme a due dame di compagnia, desiderava entrarvi per una passeggiata.

Il Re, come seppe di questo doveroso rifiuto, inviò subito un biglietto al capitano Verner di guardia, seco congratulandosi per quel fatto, che, ridondando a lode della sentinella, tornava di esempio alla disciplina militare, e di encomio a lui.

I PRODOTTI DELLE GABELLE

Dei prodotti gabellari furono nel luglio ultimo in aumento le dogane, i sali, la fabbricazione degli spiriti, e in diminuzione i diritti marittimi, il dazio consumo ed il lotto, in confronto del luglio 1887.

Le dogane fruttarono l. 14,805,516.06 con un aumento di l. 265,209.80 : i sali l. 3,878,301.98, aumentando l. 214,092.38; la fabbricazione degli spiriti l. 492,300.73 con un aumento di l. 5,997.60.

Invece i diritti marittimi diedero l. 367,620.25, diminuendo di l. 47,562.60; il dazio consumo l. 6,269,156.15, con una diminuzione di l. 201,338.06 ; i tabacchi l. 14.700,572.64, cioè 334,757.65 lire di meno.

Il titolo dei prodotti gabellari nel luglio ultimo, non compreso il lotto, fu di lire 40,513,468.35, contro 40,611,827.88 lire, nel mese corrispondente dell'anno 1887, sì che, tolti gli aumenti e le diminuzioni, rimane la diminuzione di lire 98,359.53.

Gli operai italiani in Francia

La *Riforma* annunzia che il Governo francese ordinò un'inchiesta sugli atti selvaggi commessi a Braye contro gli operai italiani. Appena i risultati saranno noti, si comunicheranno all'ambasciatore Menabrea.

Atti di selvaggia violenza contro i lavoratori italiani vennero pure commessi a Jonville.

Ierl'altro a Parigi sono giunti 21 degli operai italiani maltrattati a Braye, uno in uno stato da muovere a pietà.

I nostri operai costruttori sono da parecchi anni stabiliti in Francia colle loro famiglie : erano preferiti dalle Società ferroviarie e benevisi dalle popolazioni; a cui non dettero mai motivo di lagnanze.

I fatti dolorosi occorsi nei giorni scorsi derivano da ciò, che gli operai italiani lavorano a prezzi modici ed hanno un'attitudine alle costruzioni di cui difettano gli operai francesi. Quindi gli impresari sono assai preoccupati di queste continue provocazioni che obbligheranno gli operai italiani ad abbandonare la Francia in massa.

Riconciliazione fra Guglielmo II e sua madre

Si ha da Berlino :

« L'imperatrice vedova Vittoria ha presentato al figlio, Guglielmo II, una dichiarazione del defunto imperatore Federico III, che lascia a lei i suoi scritti come proprietà personale. Questi scritti, che erano stati mandati in Inghilterra, sono ora nuovamente a Berlino, essendoseli la vedova fatti spedire indietro, e in seguito a un accordo intervenuto col figlio, essa ha ceduto all'Archivio di Stato quelli di carattere puramente militare. Conseguenza di tale accordo è stato il riavvicinamento tra madre e figlio ».

SMENTITE

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che siano state sospese le grandi manovre e deliberato di adunare delle forti truppe nel mezzogiorno dell'Italia.

Lo stesso giornale poi smentisce pure la notizia dei quattro alpini rimasti assiderati dal freddo a Fenestrelle e due dei quali sarebbero morti.

Anche Francesco Giuseppe a Roma

Il *Figaro* ha da Roma che l'on. Crispi fa vivissimi impegni affinchè insieme all'imperatore Guglielmo si rechi alla capitale l'imperatore d'Austria Ungheria.

Anzi aggiunge che probabilmente mentre il ministro Crispi si recherà a Carlsbad a prendere la famiglia, s'incontrerà col ministro Kalnoky per indurre in forza della ragion di Stato, il Governo austriaco ad eseguire quella visita al re d'Italia in Roma.

Le nozze di Amedeo

Viene ufficialmente confermato che le nozze del principe Amedeo con la principessa Letizia avranno luogo l'11 settembre.

I più grandi Stati del mondo

Gli Stati Uniti sono oggigiorno dopo la Russia i più forti in popolazione. Fra 20 anni, seguendo l'attuale progressione, conteranno 120 milioni di abitanti.

Alla fine del 1887 la Russia aveva 105 milioni di abitanti, gli Stati Uniti 62, la Germania 47, la Francia 38, l'Austria-Ungheria 38, la Gran Bretagna 37, l'Italia 30. la Spagna 17.

Al venturo censimento decennale in luglio del 1890, gli Stati Uniti avranno 67 milioni di abitanti, pel 1900, 95 ed alla terza decade nel 1910, 124 milioni. A quest'ultima data la Russia avrà raggiunto 120 milioni.

L'aumento di popolazione negli Stati Uniti da un secolo è senza precedenti nella storia delle Nazioni. Al primo censimento nel 1790 non contavano che 3, 929,214 abitanti e nelle seguenti decadi : 7, 9, 13, 17, 23, 31, 38 (nel 1870) e 50, 155, 783 nel 1880. La progressione è stata in media al di là di 30 0[0 per decade. Come territorio la Russia con le sue 8,138,541 miglia quadrate (il miglio eguaglia 1609 metri) ha la maggiore estensione, e conta soltanto 10 abitanti per miglio quadrato. Vengono in seguito gli Stati Uniti con 3,602,990 miglia quadrate e 14 abitanti per miglio quadrato.

L'Inghilterra 289 abitanti, per miglio quadrato, la Germania 216, e la Francia 180. Nell'avvenire è assai probabile che l'America del Nord e la Russia abbiano una decisa preponderanza sugli altri popoli civilizzati del Globo.

Guglielmo a Roma

Il papa fece avvertire i principi assistenti al soglio e gli altri dignitari di trovarsi a Roma il 15 ottobre per il ricevimento ufficiale dell'imperatore Guglielmo.

— Un dispaccio da Berlino al *Diritto* smentisce la notizia dello stesso giornale che il viaggio di Guglielmo a Roma dovesse essere preceduto dal viaggio di Umberto a Berlino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	757.4	756.6	757.8	757.3
Umidità relativa	50	50	62	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	22.9	27.6	22.5	23.7

Temperatura (massima 28.3 (minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 12.7

Minima esterna nella notte 14.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5.45 pom. del 10 agosto.

In Europa pressione sempre anticiclonica intorno il centro, decrescente alle latitudini settentrionali. Mosca 772, Pietroburgo 759.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, cielo sereno, venti forti settentrionali nelle Puglie, temperatura aumentata dovunque.

Stamane cielo sereno, venti settentrionali ancora freschi sulla penisola Salentina. Barometro 768 a sud, 769 altrove, mare agitato sulla costa meridionale adriatica.

Probabilità : Ancora venti freschi settentrionali all'estremo sud del continente, deboli altrove, cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 30 luglio e 6 agosto 1888.

La Deputazione provinciale presi in esame e trovati regolari i processi verbali delle elezioni avvenute nel mese di luglio p. p. nei vari Comuni della Provincia per la nomina dei consiglieri provinciali che cessano dalla carica per compiuto quinquennio, proclamò nella seduta pubblica del 6 agosto c rrente, eletti pel periodo da 1 agosto 1888 a 31 luglio 1893 li signori :

Rocinis dott. Nicolò pel Distretto di S. Daniele.

Zatti Domenico id. di Spilimbergo.

Sartori dott. G. B. id. di Sacile.

Guarnieri avv. Valentino id. di Pordenone.

Zanussi avv. Pietro id. di Pordenone.

Cucavaz avv. Giminiano id. di San Pietro al Natisone.

Chiap cav. dott. Giuseppe id. di Ampezzo.

Magrini dott. Arturo id. di Tolmezzo.

Simonetti ing. Girolamo id. di Gemona.

Celotti cav. dott. Antonio id. di Gemona.

Autorizzò nelle succitate sedute i pagamenti che seguono, cioè :

— All'impresa Capellari Bortolo di lire 1500.— quale secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale maestra d'Italia (lotto 2°) da Casarsa al Meschio.

— A Martinis Romano di lire 155.— per diarie di luglio 1888 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— A diversi esattori di lire 9925.— in causa assegni pelli stipendi del terzo trimestre 1888 dovuti al personale addetto alla sorveglianza forestale.

— Ai Comuni di Ciseriis, Prata e Martignacco di lire 235.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Agli artieri Ceschiutti Olimpio e Gregorutti Giuseppe di lire 725.78 per lavori d'introduzione dell'acqua potabile nel Palazzo provinciale.

— Alla Direzione del civico spedale di S. Vito al Tagliamento di l. 111.89 per spese di cura e mantenimento di una gestante illegittima.

Furono inoltre trattati altri 119 affari, dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, 62 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle opere pie e 17 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati 127.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani.

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Il grande Festival di beneficenza. La solerte Commissione ordinatrice, ha finalmente stabilito di porre, fra i tanti divertimenti che si daranno domenica 19, anche il *tiro al piccione*. E' questo, per la nostra città, uno spettacolo del tutto nuovo, ed è certo che esso attrarrà l'attenzione di molti, ed in ispecial modo dei giovani tiratori, che potranno così mostrare la loro valentia. E' poi da lodarsi moltissimo l'aggiunta di questo nuovo, agli altri divertimenti, poichè esso è stato ideato, organizzato, e sarà anche posto, a spese della doviziosa nostra gioventù, la quale ha in tal modo voluto nuovamente dimostrare di quali egregi sentimenti sia fornita verso la classe povera.

***

In quanto alle fioraie, si spera di poter combinare e bene. Noi non possiamo poi comprendere come mai le nostre belle ragazze, le tanto flessuose e leggiadre sartine che anche in occasione del Festival, dato per beneficare gli innondati, si sono mostrate pronte a soccorrere i fratelli colpiti dalla sventura, sieno ora tanto renitenti ad accettare la carica che loro si vuol dare, e che, se ben si considera, in questa occasione, non può loro tornare che di onore.

***

Non mancherà poi una compagnia di orsi.

Ed, a proposito : corre voce per la città che non istarebbe male una corsa nei sacchi. Non si potrebbe fare? E' un divertimento già, che richiede poco, e brevissimo tempo.

Giriamo questo pubblico desiderio alla Commissione.

***

Domenica, nelle vetrine della libreria Gambierasi saranno esposti gli oggetti di valore, e le medaglie destinate ai premi per i bravi velocipedisti.

***

Le bande musicali, finora assicurate, sono 4, oltre alla cittadina e alle due militari, le quali suoneranno nelle varie ore del giorno, una in un posto, l'altra in un altra della città. Avremo così un continuo concerto.

Per le corse velocipedistiche. La Commissione si è già occupata sui premi delle corse velocipedistiche e senza risparmio.

Sono i seguenti oggetti di valore che verranno esposti nella vetrina del sig. Gambierasi, Via Cavour, in uno alle medaglie. Gli oggetti sono :

Un magnifico Remontoir d'oro.

Un Cronografo ultimo modello.

Un paio Bottoni d'oro con pietre preziose.

Due Spille d'oro con pietre preziose.

Alla Banca di Udine. Dall'avviso in terza pagina si rileva che la *Banca di Udine* quale rappresentante del Banco di Napoli, ha aggiunto alle diverse operazioni di Banca anche la emissione di *Vaglia cambiari gratuiti*, pagabili a vista in tutta Italia, tanto dalle Sedi Succursali del Banco di Napoli quanto da tutte le sue rappresentanze.

Considerato il numero rimarchevole di piazze ove questo Vaglia è pagabile *(Sono 290 fra le più importanti d'Italia, mentre la Banca Nazionale non conta che 80 circa fra Sedi e Succursali)* questo servizio della Banca di Udine non può non riuscire una vera facilitazione pel commercio udinese, facilitazione che è resa più gradita al negoziante che vuol far presto, da tre circostanze :

a) che il Vaglia è consegnato *sul momento*, all'atto cioè del pagamento ;

b) che vengono accettate *tutte le specie di biglietti* aventi corso legale ;

c) che si emettono Vaglia fino alle 3 ½ pomeridiane.

Non dubitiamo quindi che questo utile, rapido e sicuro istrumento di trasporto di fondi saprà in tutto soddisfare le richieste del commercio locale.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le iscrizioni pel Congresso di Resia.

Ferrovia Udine-S. Giorgio di Nogaro-Latisana. Nel pomeriggio d'oggi si *vara* il ponte sullo Stella presso Palazzolo, ed anche il ponte sul Tagliamento a Latisana sarà *varato* fra non molto.

Ieri seguì la ricognizione preliminare del tronco Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro. Fu constatato che i lavori delle strade d'accesso alle stazioni procedono con molta alacrità.

Il giorno dell'inaugurazione non è ancora fissato, ma, eccettuate circostanze imprevedute, si può fin d'ora assicurare che, per la famosa e rinomata sagra dell'ultima domenica d'agosto si andrà a San Giorgio di Nogaro in ferrovia.

Conferenze agrarie pei maestri. L'Associazione Agraria Friulana, coadiuvata dal Ministero di Agricoltura e dal Municipio di S. Vito al Tagliamento, farà tenere ai maestri e maestre elementari un corso di conferenze agrarie in S. Vito al Tagliamento.

Tale corso avrà la durata di 7 giorni; comincierà il 24 settembre alle ore 9 ant. e si chiuderà il mattino del giorno 30 successivo.

Saranno trattate le seguenti materie:

1. Generalità sulla nutrizione delle piante, sui miglioramenti dei terreni e sui concimi (conferenza 6).
2. Viticoltura (conferenza n. 4).
3. Principali malattie della vite (conferenze n. 2).
4. Vinificazione (conferenza n. 2).
5. Bachicoltura (conferenza n. 3).
6. Pollicoltura (conferenza n. 1).
7. Principali norme pratiche per la coltura degli alberi fruttiferi (conferenze n. 2).
8. Cure generali pel bestiame domestico, igiene delle stalle, ecc. (conferenze n. 2).
9. Principali norme da seguirsi nei casi più comuni di malattia nel bestiame domestico (conferenza n. 2).

Le inscrizioni per tale corso di conferenze si raccolgono anche presso il Municipio di S. Vito al Tagliamento.

Circolo liberale politico operaio. I soci sono convocati all'adunanza che avrà luogo domenica 12 agosto corr. alle ore 4 pom. nel Teatro Nazionale (gentilmente concesso) per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Nomina di cinque consiglieri.

Treni notturni. La *Società Veneta* ha disposto perchè a cominciare dal giorno 12 corr. e fino al 30 settembre p. v. vengano effettuati sulla linea Udine-Cividale, nei giorni festivi due treni speciali in partenza da Cividale per Udine alle 10.15 pom. e da Udine per Cividale alle 11 pom. con fermata a Moimacco e Remanzacco.

Congresso operaio. Gli operai consociati delle provincie di Belluno e Treviso si raduneranno a congresso a Montebelluna il giorno 2 del venturo mese di settembre.

All'appello del *Comitato direttivo* risposero 30 associazioni e 1200 soci.

Una onorificenza meritata. Ci scrivono da Firenze :

La mattinata era splendida, l'estate brillava nelle acque e nell'aere. Le fronde tremavano soavemente sotto lo zeffiro di ponente. Allegri cori di augelli cinguettavano garrule note. L'aria circolava libera, pura.... l'ossigeno era troppo... quasi temevo di dover morire per esuberanza di vita!

Un giornalista.... sarebbe stato un caso inaudito!

Quando saprete che io respirava l'aria saluberrima di Fiesole, tutto quello che vi ho raccontato non vi farà più meraviglia.

Fu in sì bella mattinata, che brevemente vi ho descritto, che ebbi la lieta ventura di visitare il grande Stabilimento di confetti e cioccolate fini di un vostro egregio e operoso concittadino, il signor Giuseppe Gualtierotti *(Viale militare e via delle Cento stelle).*

I più recenti trovati meccanici che servono a quest'industria, non fanno difetto nello Stabilimento Gualtierotti. Le sostanze poi che entrano nella fabbricazione, son tutte scelte con gran cura, perchè i prodotti riescano, sotto ogni aspetto, lodevoli.

E che tali vennero giudicati per comune consentimento, ve lo dica l'onorificenza testè concessa al signor Gualtierotti. Per decreto reale venne autorizzato a fregiare del regio stemma il suo stabilimento omai celebre in tutta Italia.

Una onorificenza simile gli venne anche concessa da S. M. il Re di Serbia che lo nominava suo fornitore.

Queste testimonianze d'alta stima, mostrano come l'ottimo sig. Gualtierotti sia veramente benemerito d'un industria ora florentissima fra noi, mentre pochi anni or sono, in fatto di confetti e cioccolate fini, tutto si ritirava dall'estero.

N.

Ciottolato. In diversi luoghi della città e propriamente in quei punti nei quali sono stati messi giù i tubi per l'acquedotto, si è rimodernato il ciottolato. Non così, però in Via Cavour.

Non si potrebbe dar l'ordine necessario per il riatto, anche in questa via, che è una delle principali della città?

Tubo rotto. Di fronte alla Farmacia Commessatti in Via S. Lucia, ieri sera si ruppe un tubo d'acqua del nuovo acquedotto.

Sequestro di frutta. Anche ieri per opera dei vigili urbani si sequestrarono circa 50 chilogr. di frutta, compresi in questi una dozzina circa di poponi, perchè guaste od immature.

Ferrovia Portogruaro - Casarsa. Una comunicazione ufficiale ci informa che l'apertura di questa ferrovia seguirà il giorno 19 corr.

La popolazione del Veneto. Per il Veneto si ebbero nel 1887: matrimoni 21,916, nati 111,070, morti 76,575, nati-morti 3,845, eccedenza dei nati sui morti 35,565, e la popolazione complessiva che al 31 dicembre 1886 era di 2,974,780, era cresciuta quindi al 31 dicembre 1887 a 3,010,345 anime.

Nell' accrescimento proporzionale il Veneto occupa il quarto posto fra i 16 compartimenti in cui dividesi l' Italia e non è superata che dal Lazio, 13.90 per mille, Sicilia 13.51 e Calabrie 12.32; il Veneto aumentò la popolazione dell' 11.81 per mille.

Ecco i termini di confronto per le le otto provincie, avvertendo che nella prima colonna sono le cifre della popolazione al 31 dicembre 1886 e nella seconda al 31 dicembre 1887.

Belluno	185,511	188,214
Padova	419,006	422,380
Rovigo	228,938	232,659
Treviso	401,503	405,446
Udine	532,234	540,147
Venezia	370,258	374,313
Verona	414,328	419,583
Vicenza	423,002	427,603
Totale nel Veneto	2,974,780	3,010,345

Un prete di campagna ad un Monsignore:

Monsignore!

Se mi permette, vorrei dirle qualche parola su di un soggetto circa al quale anche un semplice prete può insegnare qualcosa ai superiori, che vivono un po' troppo fuori della Società popolare nei loro sacri palazzi, dove gl' inferiori non possono che dire *sì*. Chi non ode anche qualche *no*, od almeno qualche *se*, intorno al luogo dove parla mai contradetto, finisce col non sapere nemmeno egli stesso perchè dice *sì*.

Io, Monsignore, non sono proprio uno di quelli che a Roma si chiamano *scagnozzi*. Intasco sì la elemosina della messa perchè appartiene alla professione e per farla ai più bisognosi di me, ma vivo di quel di casa; non ho dunque nè aspirazioni nè timori per parte della Reverendissima Curia. E per questo parlo a Monsignore con tutta la libertà di un vero *cittadino italiano*.

Dico addirittura, che si fa adesso molto male al Clero, ma anche alla Religione di cui esso è ministro, colla guerra assurda che si continua a fare all'unità nazionale dell' Italia, col pretesto, che senza un po' di *Temporale* la Chiesa non si sente libera. (!)

Quella della seconda Roma, di Aquileja, cominciò ad essere libera appunto quando le venne tolto il Temporale, che era causa di lotte e guerre continue, come tutti possono vederlo nella storia del Patriarcato. Allora i capi della nostra Chiesa non godevano tranquilli come adesso un bel palazzo ad Udine e delle delizie della villeggiatura di Rosazzo. Perciò non credo che il nostro superiore aspiri al ritorno dei tempi del Beato Bertrando o dei Patriarchi della Torre, o di Giovanni di Moravia, o del di Teck, e che facciano male anche al Vaticano a credere che i capi della Chiesa stavano meglio quando stavano molto peggio.

Ma questo è affar suo; ed io credo piuttosto che se gli altri Monsignori volessero tutti dire la verità al Santo Padre, che andò a chiudersi colà, egli non si metterebbe per quella miseria del Temporale, in lotta contro tutti gli italiani, che non rinunzieranno di certo all'unità della loro patria.

Quindi quando odono, che alcuni preti si dimostrano contrarii a questa unità, a me viene fatto sovente di sentire che essi mandano..... a quel paese tutti noi poveri preti, anche se in cuor nostro, senza andare a predicarlo per le vie, pensiamo com' essi che la Nazione italiana ha il diritto di possedere sè stessa e di unirsi per difendersi dallo straniero.

Bisogna pensare, che non soltanto la gente colta, ma ancho i rozzi campagnuoli nei nostri paesi abborrivano i tedeschi e croati che tiranneggiavano le nostre popolazioni, che anche i nostri villaggi mandarono dei volontarii a battere contro lo straniero nel 1848-1849 e più ancora nel 1859-1860 1866 e che sono contenti che da 18 anni essa abbia stabilito il suo centro a Roma, che tutta la nostra gioventù passa per l' esercito, dove si educa all'amore di patria e quindi non può comprendere che affettino di combatterla e per questo di richiamare gli stranieri ad invaderla per dare al capo della Chiesa un piccolo regno cui egli non saprebbe difendere, che non c'è insomma *nessuna persona onesta* che possa tollerare che si disfaccia quello che la Nazione ha voluto fare.

Non è dunque da meravigliarsi, se oramai tutti sarebbero pronti ad elevare la mano od il fucile contro coloro che credono colle loro proteste o cospirazioni, od appellandosi ai nemici d' Italia di poter disfare l'opera voluta da tutti.

Se parlano i Monsignori e quelli del Clero che li seguono in questo senso, tutti sarebbero disposti a difendere la patria anche contro di loro sebbene, per dir vero, i più sieno disposti a ridere di loro perchè li disprezzano e non li temono.

Però chi attira colla sua condotta un meritato disprezzo, se ha religione, non può a meno di pensare che ciò torna a scapito di quella credenza che dovrebbe unirci come uomini e come cristiani.

Adunque, Monsignore, se Ella è buon cristiano, ci pensi sopra e piuttosto che unirsi ai temporalisti cerchi di far comprendere al Vaticano, che se la Corte papale persiste a volere il suo regno darà ragione al Macchiavelli, che disse essere quella Corte causa che gli italiani abbiano poca religione.

Io non dico altro, perchè credo di avere parlato abbastanza chiaro.

Un prete di campagna.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.30 prima rappresentazione dell'opera in quattro atti *La forza del destino*, del maestro comm. Giuseppe Verdi. Maestro concertatore dell'opera è il cav. Giuseppe Pomè.

Domani, seconda rappresentazione.

Lunedì riposo.

Martedì e mercoledì, terza e quarta rappresentazione.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia *Da Dignano a Lestans* — Lopes
2. Sinfonia *Mignon* — Thomas
3. Duetto *Don Carlo* — Verdi
4. Sinfonia in *Mi minore* (in quattro tempi) — Franchetti
5. Ouverture *Dinorah* — Meyerbeer
6. Valzer *Bluetten* — Faust

La Pastorizia del Veneto del 10 agosto, n. 15, contiene:

Esposizione di Treviso — XI Congresso allevatori veneti — Toniatti, Della vacca da latte — Direzione, Ministero, Regolamento stalloni privati — Scuola di caseificio in Lodi, Avviso — C., La premiata latteria di Tricesimo — L. V., La cura della colica — Comizio di Cittadella, Direzione, A proposito di un opuscolo — Bacologia — Caccia — Il frumento Noè — De Faveri, Dei vini sospetti — A proposito di peronospora — Di qua e di là.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 10 contiene:

80. Ad istanza di Melchior Costantino di Madrisio di Fagagna, il 15 settembre p v. avanti il R. Tribunale C. e C. in Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente di terreno aratorio in mappa di Fagagna di proprietà della esecutata Degano-Borgna Anna di Fagagna.

81 Il Cancelliere della R. Pretura di Tarcento avvisa che l'eredità abbandonata da Iannis Giuseppe fu Domenico fu dalla vedova Miotti Antonio fu Canciano accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per se che per conto e nome dei minori suoi 5 figli.

82. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di Pozzuolo nel Comune e mappa di Pozzuolo. Coloro che avessero ragioni da esperire le dovranno esercitare entro giorni trenta dal 31 luglio p. p.

83. Fino al 15 agosto corr. si può fare l'aumento non minore del sesto presso il Tribunale C. e C. di Tolmezzo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione dei beni stabili appartenenti al fallito Di Lenna.

84. Nell'esecuzione di Cristofoli Domenico e Nicolò di Tarcento in confronto di Piani Lodovico di Udine si rende noto che nel giorno 25 settembre p. v. all'udienza del R. Tribunale Civile di Udine seguirà l'incanto di un immobile allibrato in mappa di Udine.

Ringraziamento. Picco Marianna vedova Tamburlini, il fratello don Antonio, i figli Antonio, dott. Cristoforo, Andrea Luigi e Giuseppe porgono i più sinceri ringraziamenti a tutti quelli, che presero parte alla dimostrazione di affetto resa al carissimo loro estinto *Tamburlini Giuseppe*, marito, fratello e padre, e uno speciale all'egregio sig. Stringari dott. Francesco, medico di questo Comune, per quanto fece a pro' del defunto.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Amaro, li 10 agosto 1888.

TELEGRAMMI

S. M. la Regina e il Principe di Napoli

Courmayeur 10. La Regina fece già parecchie gite alpestri.

Ieri compì felicemente l'ascensione del monte Cramont.

Tempo splendido.

Dresda 9. Il principe di Napoli pranzò presso il principe Giorgio a Hoestereitz, poscia visitò il castello reale di Piltnig e le vicinanze.

La missione Cugia

Sofia 9. I briganti, dopo avere ricevuto la taglia, restituirono i prigionieri che oggi varcarono il confine militare alle ore 5. Giungeranno a Bellova domani. Così la missione umanitaria di Cugia è perfettamente riuscita.

Il governo prese immediatamente delle misure per l'inseguimento energico dei briganti.

Sofia 10. I briganti catturarono un fotografo recatesi a Vill.

Voci di giornali

Belgrado 10. I giornali dell' opposizione pertrattano l'esodo dei maomettani dalla Bosnia e li invitano a rimanervi, essendochè, dicono quei giornali, è imminente un cangiamento della loro relazione col governo e prossima la fine dell' occupazione austriaca nella Bosnia ed Erzegovina.

Budapest 10. Desta qui sensazione la notizia recata dal *Pester Lloyd* e proveniente da Cettinje che durante le feste celebrate a Kiew per il nono centenario della conversione della Russia al cristianesimo, sia stato preparato un piano per ordire una insurrezione tanto nella Bosnia e nell' Erzegovina come nella Bulgaria.

I chiassi in Francia

Saint-Etienne 10. In seguito all'aumento dei salari, i minatori di Villeboeuf riprenderanno il lavoro.

Marsiglia 10. Fu tenuto un meeting nella sala dell' Eldorado, a favore degli scioperanti di Parigi.

Gli oratori preconizzarono uno sciopero generale.

Furono pronunziati discorsi violenti.

Fu votato un ordine del giorno esortante gli scioperanti di Parigi e tutti gli operai di Marsiglia pure a scioperare.

Il meeting si è sciolto al grido di: Viva la Comune.

Parigi 10. La porta della Borsa del lavoro venne scoperta stamane; l'accesso agli uffici è libero, ma la sala della riunione è chiusa.

Numerosi operai penetrarono negli uffici, ma nessuno cercò di violar la consegna.

La polizia continua a occupare le vicinanze della Borsa; nessun incidente.

Indigeni africani e operai

Costantina 10. Alcuni indigeni tentarono di assassinare gli operai occupati lungo la linea Costantina-Setif. Parecchi operai rimasero gravemente feriti. La polizia insegue gli aggressori.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 11 agosto 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.50	12.30	All'ett.
Segala	» 9.20	9.35	»
Frumento	» 14.40	15.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.05	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.04	—.05	»
Tegoline schiave	» —.05	—.07	»
Fagiuoli freschi	» —.10	—.14	»
Pomidoro	» —.14	—.18	»
Fava fresca	» —.10	—.12	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 5.—	80.—	al quint.
» belladonna	» 12.—	14.—	»
» butiro	» 14.—	16.—	»
Susini freschi	» 12.—	14.—	»
Lampone	» 40 —	50.—	»
Corniolì	» 5.—	16.—	»
Prugne	» 7.—	14.—	»
Pomi	» 8.—	10.—	»
Persici (Varmo, Lat.)	» 16.—	35.—	»
Uva Bianca	» 26.—	30.—	»
Uva Negra	» .—	—.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

UOVA

Uova al cento L. 5.— a 5.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.30	4.70	Al quint.
Fieno dell'Alta	II	»	»	3.20	3.50	»
Fieno della Bassa	I	»	»	3.60	3.90	»
Fieno della Bassa	II	»	»	2.40	2.65	»
Paglia da lettiera	»	»	3.40	3.50	»
Paglia da foraggio	»	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	»	3.50	3.90	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.25	»
Carbone II »	» 5.50	6.00	»

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INIEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogisti. — Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, è garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un [illegible] d'importantissime lettere di ringraziamenti di am[illegible] guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette [illegible] a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Iniezione e [illegible] trovano in tutte le buone farmacie e drogherie [illegible] III.

[illegible] *Udine* presso la Farmacia *Bosero Augusto* alla [illegible] Riserta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano. — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre. ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (60)

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

PRESSO La DITTA

CORRADINI E DORTA
DI UDINE

trovasi vendibile **Zolfo di Romagna** doppio raffinato di accuratissima molitura a mite prezzo da convenirsi.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale 38

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie: **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

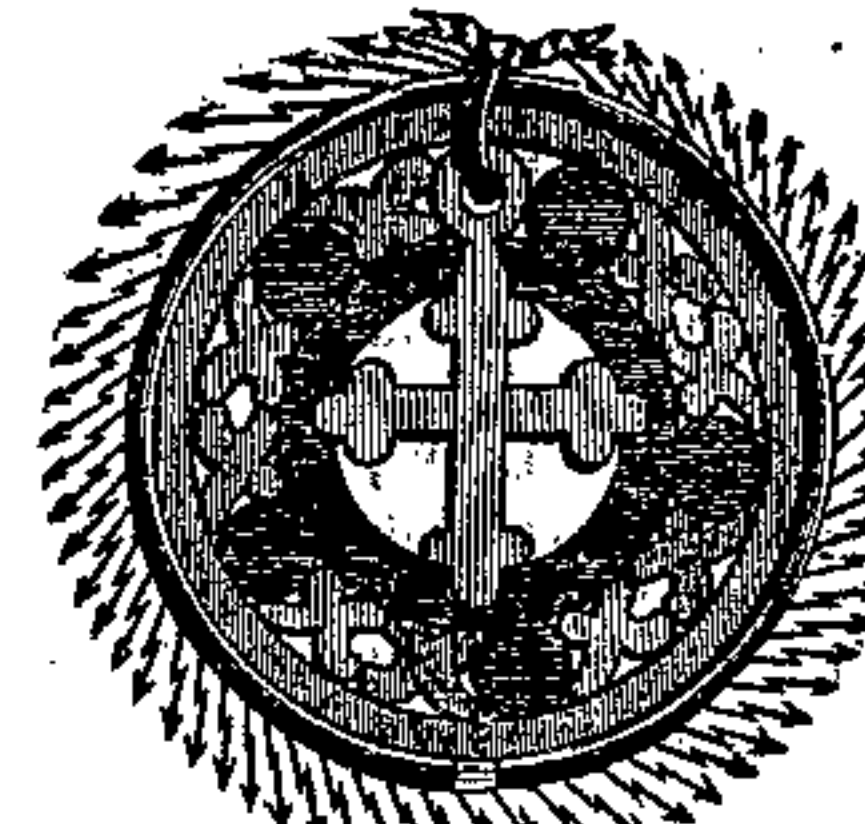
LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA
«CAROLUS»

Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. 6 — Spedire vaglia all'indirizzo: A. BERTANI, 2, *Via Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Agosto e Settembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi	Vapore postale **Giava**	partirà il 15	Agosto 1888
	» **Birmania**	» 17	»
	» **Archimede**	» 1	Settem.
	» **Regina Marg.**	» 15	»

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi	Vapore postale **Birmania**	partirà il 17	Agosto 1888
	» **Adria**	» 8	Settembre »
	» **Marco Ming.**	» 22	»

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti